



Venerdì 14 agosto 2020
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

14

REDAZIONE: Via Rossini, 2/A
87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.852828

✉ cosenza@quotidianodelsud.it

Per la tua pubblicità su questa testata

**PUBLI[®]
Fast**
Concessionaria di Pubblicità

Uffici:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@publifast.it

SAN GIOVANNI IN FIORE

Antonio Barile scende in campo «Davanti a me vedo lo sfascio»

A PAGINA 17

DIAMANTE

Niente alcolici dopo le 2 Nuova ordinanza di Magorno

A PAGINA 21

■ **COMUNE** «Stiamo con chi come noi vuole rimediare alle macerie lasciate da Occhiuto»

Il movimento di Nucci è in campo

«Buongiorno Cosenza» correrà alle elezioni. E apre all'ipotesi di una costituente

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

DOTTOR Nucci, lei che impegni ha per la prossima primavera?

«Sono sicuramente libero. E se per caso dovessi essere occupato, mi libererei, perché l'amministrazione della città non può riguardare poche persone, ma tutta la comunità. A me non piacciono gli alibi di chi si tira fuori e poi critica a distanza. È troppo facile predicare il cambiamento, ma pretendere che siano gli altri a realizzarlo».

Ha letto l'intervista a Carlo Guccione che lancia una fase costituente per una coalizione allargata del centrosinistra?

«A Cosenza ci sono tante forze sane, al di là della collocazione politica. Immagino che la costituente sia aperta a tutte loro. Per quanto mi riguarda, Buongiorno Cosenza, come tutti i movimenti della città, è pronto a farsi carico delle proprie responsabilità. Con un obiettivo che, mi auguro, sia comune a tutte le forze che si ritroveranno insieme: ripartire dalle macerie lasciate da 10 anni di amministrazione Occhiuto. Serviranno diversi correttivi».

«Il sindaco in questi anni ha creato un consenso drogato»

Correttivi a cosa, ad esempio?

«Alla viabilità, tanto per citarne uno. Bisognerà rimediare alle misure illogiche che sono state la cifra di questa amministrazione. Forse qualcosa non sarà possibile correggerla, ma bisognerà fare tutto il necessario

per rendere Cosenza nuovamente attrattiva, rivedendo il piano della viabilità, potenziamento il trasporto pubblico, istituendo parcheggi pertinenziali agli ingressi della città, collegati da bus con il centro. Il commercio è in sofferenza e lo era già prima dell'emergenza Covid, perché la città è diventata impraticabile. Per non parlare poi - visto che ho citato il lockdown - delle disparità viste nella gestione dell'emergenza, con benefici graziosamente concessi ad alcuni settori commerciali e non ad altri. E poi c'è il centro storico: rendiamolo davvero appetibile, con servizi e accessi, per intercettare i privati e ragioniamo con il rettore dell'Università della Calabria. Non posso citare la vergogna dell'acqua, erogata con il contagocce, o la gestione rifiuti. Il sistema di raccolta va rivisto: vedere i mastelli ammucchiati davanti alle porte, al mattino, non è decoroso. L'elenco è lungo: potremmo parlare dell'ospedale, dei servizi, dei teatri, ma resteremmo qui fino a domani».

E della città unica cosa pensa?

«Aveva un senso quando è stata proposta, su sollecitazione di alcune associazioni. Oggi, con un Comune in dissesto, vedo l'iter duro e difficile».

Abbiamo capito che alle elezioni «Buongiorno Cosenza» ci sarà. Lei si candida?

«Buongiorno Cosenza vuole partecipare con il proprio contributo di valori e

idee. Le autocandidature lasciano il tempo che trovano. Cosenza ha nomi importanti che possono intestarsi la battaglia, ma ciò che conta è convergere sui programmi ed essere chiari sulle proprie intenzioni».

In che senso?

«Si fanno tanti nomi di candidati, papabili o tirati per la giacchetta. Non di tutti, però, conosciamo il giudizio sull'amministrazione Occhiuto. Ecco, io al tavolo non posso sedermi con chi mantiene atteggiamenti ambigui, magari cercando consensi da più parti, o pronuncia giudizi assolutori».

Ma perché ce l'ha tanto con Occhiuto? Nella prima consiliatura, per un certo periodo, è stato consigliere della sua maggioranza.

«Ciascun dal proprio cuor l'altrui misura. Feci l'errore di considerarlo una persona che manteneva gli impegni. Poi l'ho conosciuto, come uomo e come politico, e mi è bastato».

Lei ce l'ha ancora perché non l'ha fatta presidente del Consiglio nel 2011?

«I patti in politica vanno rispettati. Noi avevamo un accordo politico e programmatico che non è stato attuato. E se un accordo non si rispetta, vuol dire che qualcuno ha mentito e che lo ha fatto o nel promettere o, poi, nel non mantenere. Lui non mantiene i patti e poi il problema sono io che lo faccio notare? È un curioso modo di ragionare. Ad ogni modo Mario Occhiuto ormai appartiene al passato e spero che chi verrà dopo di lui saprà rispettare gli impegni presi e le parole date. E poi il vero problema di questo decennio è un altro».

Quale?

«Ha costruito un consenso drogato. «Buongiorno Cosenza», che da anni pubblica sul proprio sito tutte le delibere e tutte le determine del Comune, lo sa bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Nucci

CRONACA

Spari al Continental, Romano torna libero

Ai domiciliari invece Voltasio: le immagini delle videocamere riprendono solo lui

ERANO finiti in carcere perché ritenuti i responsabili della sparatoria contro un bar del centro cittadino: il Tribunale del Riesame, adesso, ha sostituito la misura cautelare per uno, mentre ha annullato l'ordinanza per l'altro.

Dal carcere va agli arresti domiciliari Matteo Mirko Voltasio, la cui posizione era difficile. Quest'ultimo, infatti, è stato immortalato da alcune telecamere di videosorveglianza mentre impugnava la pistola e premeva il grilletto. Nel momento dell'esplosione dei colpi, viene però ritratto in solitudine. Il suo difensore, l'avvocato Paolo Pisani, tuttavia, è riuscito a far accogliere la sua linea difensiva ed ottenere la misura

meno afflittiva dei domiciliari. Il suo presunto complice, invece, torna in libertà: per Denny Romano, difeso dall'avvocato Antonio Quintieri, non ci sarebbero i presupposti di esigenza cautelare. I due sono stati arrestati lo scorso 29 luglio, su ordinanza emessa dal Tribunale bruzio. I reati a loro contestati erano quelli di porto illegale in luogo pubblico di un'arma comune da sparo, danneggiamento ed esplosione di colpi di arma da fuoco. I due - almeno secondo quanto emerso dagli accertamenti della Squadra Mobile - sarebbero stati i responsabili della sparatoria contro il bar Continental: intorno all'1 e 30 dello scorso 6 febbraio, le ve-

trine del noto bar sono state traforate da tre colpi di revolver. Sul posto, gli inquirenti hanno subito acquisito i filmati di alcuni circuiti di videosorveglianza della zona e, già nell'immediatezza, sono riusciti ad individuare il punto esatto dal quale avevano esplosivo il fuoco.

Le successive indagini, invece, hanno consentito di rintracciare la macchina, presa a noleggio, utilizzata dai malviventi per allontanarsi. Dai fotogrammi estrapolati, però, si vede con chiarezza solo il ventinovenne Voltasio, mentre non v'è traccia dell'amico'.

mo. ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA